PE-n1409-esplorazione-Orwell.mm - Il teatrino - Orwell "la fattoria degli animali" treatrato

Benvenuti a questa nuova esplorazione. Oggi ehm ci immergiamo in un classico che tutti conoscono, almeno di nome, la fattoria degli animali di George Orwell.

Già, ma non è solo una favola, vero? E molto, molto di più.

Esatto. Non proprio una storiella per bambini con animali che parlano. È un'allegoria politica incredibilmente tagliente. Parla della rivoluzione russa

e soprattutto, secondo Orwell, del suo tradimento, un tradimento tragico.

E per parlarne bene, ci basiamo su un'analisi, una discussione molto dettagliata che abbiamo esaminato, Sviscera, il romanzo, ma anche la vita di Orwell, il contesto storico, insomma tutto il pacchetto.

Proprio così. L'obiettivo nostro è trare fuori le cose importanti da questa analisi. Chi era Orwell, quest'uomo dietro lo pseudonimo e perché? Perché ha scritto questo libro proprio in quel momento, durante la guerra?

Già, una tempistica particolare. E poi cosa ci dice oggi quella storia di maiali e cavalli. Cosa ci svela sulle dinamiche del potere? Quelle che vediamo ripetersi.

Certo, persiamo all'immagine di partenza, una fattoria, animali che si ribellano, cacciano l'uomo, sognano libertà, uguaglianza. Sembra l'inizio di un mondo migliore.

E invece come fa quel sogno a diventare, beh, l'incubo finale dove i maiali diventano uguali agli uomini che avevano cacciato?

È la domanda centrale. Sì. Allora, partiamo dall'inizio. Orwell, anzi Eric Arthur Blair. Chi era quest'uomo?

Allora, Eric Blair nasce in India nel 1903, famiglia britannica, classe medio alta, ma non ricchissima, diciamo. Suo padre era un funzionario coloniale,

quindi un'educazione d'elitti, immagino. Eton,

proprio Eton, la culla dell'establishment. Sembrava destinato a una carriera, sai, nell'amministrazione dell'impero, tutto scritto,

ma poi c'è una svolta. La nostra analisi la marca proprio come un punto di rottura netto.

Assolutamente. Blair fa un'esperienza che lo segna. Lavora per la polizia imperiale in Birmania e la detesta. Vede da vicino l'imperialismo e lo critica aspramente

e quindi

rifiuta tutto

praticamente. Sì, lascia la carriera, prende le distanze da quel mondo e decide voglio fare lo scrittore. E per farlo sceglie una vita, beh, difficile. Anni di povertà, quasi voluta, tra Parigi e Londra.

Quelli di Senza un soldo a Parigi e Londra, il suo libro.

Esatto. formative, vede la miseria vera, vive tra gli emarginati e questo consolida le sue idee socialiste.

Ma la vera conversione politica, diciamo co

sì, arriva dopo con la guerra civile spagnola, giusto?

Proprio così. Quella è l'esperienza chiave. Tra il 36 e il 37 Orwell va in Spagna, vuole combattere contro Franco, contro il fascismo.

E con chi si unisce? Si unisce al Pum è importante, partito operaio di unificazione marxista, un gruppo marxista Anci, ma ecco il punto, indipendente da Mosca, anzi critico verso Stalin, vicino a Trotky, per capirci.

Ah, quindi non con i comunisti ufficiali, diciamo.

Esatto. E questo fa tutta la differenza perché in Spagna non vede solo la brutalità fascista, vede anche faltra faccia della medaglia,

cioè

le lotte interne alla sinistra,

proprio quelle, assiste alla repressione stalinista contro gli anarchici, contro il pum stesso. Vengono accusate di essere spie fasciste, cose assurde. Orwell viene ferito al fronte, ma poi deve scappare dalla Spagna.

Scappare da chi?

Dai fascisti?

No, scappare dai comunisti stalinisti. Rischiava di essere arrestato, ucciso. È un trauma, ma gli apre gli occhi definitivamente. Capisce cos'è il totalitarismo stalinista.

E da questa esperienza nasce omaggio alla Catalogna. La nostra fonte dice che è più di un reportage,

molto di più. È una testimonianza lucidissima, appassionata, ma è anche una denuncia implacabile del totalitarismo, di ogni totalitarismo, fascista, nazista e sì, anche stalinista.

Quindi da lì in poi la sua strada è chiara,

chiarissima. Lui stesso lo dirà: "Ogni riga seria che ho scritto dal 1936 è stata direttamente o indirettamente contro il totalitarismo e per il socialismo democratico." Questa diventa la sua missione

e con questa missione in testa si mette a scrivere La fattoria degli animali. Ma siamo nel 43-44 in piena guerra.

Esatto. E qui casca l'asino. Come si dice? Perché in quel momento chi è l'alleato numero uno della Gran Bretagna contro Hitler?

L'Unione Sovietica, Stalin, zio Joe, come lo chiamavano,

proprio lui, intoccabile. E Orwell arriva con un libro che è una satira feroce proprio di Stalin e del suo regime. Capisci il problema?

Eh, direi di sì. Immagino non sia stato facile pubblicarlo.

Facile, un disastro rifiutato da un editore dopo l'altro. L'analisi che abbiamo visto è interessante su Questo punto non era tanto censura diretta del governo, tipo ordine dall'alto.

E allora cos'era?

Orwell la chiama servilismo volontario, autocensura in pratica.

Cioè gli editori stesse si stavano indotti

per paura.

Esatto.

Paura di disturbare l'alleato sovietico, paura di creare problemi politici, un conformismo intellettuale, una paura di dire una verità scomoda al momento sbagliato. Orwell ci rimase malissimo. E scrise anche qualcosa a riguardo, mi pare.

Sì, una prefazione. La Libertà di stampa. Una denuncia forte contro questa autocensura, una denuncia quella prefazione fu pubblicata solo decenni dopo la sua morte. Ironico, no?

Incredibile il libro sulla censura che viene quasi censurato quando esce alla fine?

Solo a guerra finita, agosto 45 in Inghilterra, poi nel 47 da noi in Italia e il tempismo a quel punto è perfetto, ma per altri motivi.

La guerra fredda.

Esatto. Appena scoppia la guerra fredda, il libro diventa una arma pazzesca per l'occidente, propaganda anticomunista, antisovietica

e insieme a 1984, che esce nel 49, lo consagra come beh, come il grande critico del totalitarismo che conosciamo.

Sì, fama mondiale, peccato che non se la goda per niente.

Già muore prestissimo.

Nel gennaio 1950, tubercolosi. Aveva solo 46 anni, una vita bruciata in fretta, ma incredibilmente coerente.

Bene, abbiamo inquadrato l'uomo, il contesto, ora tuffiamoci nella fattoria. nell'allegoria. Com'è che inizia questa fiaba al contrario?

Beh, l'inizio ha una sua solennità. Tutto parte dal discorso di un vecchio maiale, il vecchio maggiore, molto rispettato.

Una figura che ricorda Marx o Lenin,

un po' entrambi direi. Una figura composita. Lui nunisce tutti gli animali della fattoria padronale. Il padrone è Mr. Jones.

Che sarebbe lo Zar Nicolas II?

Incompete. negligente.

Esatto. E il vecchio maggiore fa un discorso,

un discorso che infiamma gli animi.

Cosa dice in sostanza?

Semplice ma potente. Dice: "Guardate la vostra vita. Lavorate come bestie, producete latte, uova, forza e chi si prende tutto?" L'uomo. Voi ricevete il minimo per stare in piedi e alla fine?

Il macello,

l'uomo come parassita.

Esatto. L'unico vero nemico, la soluzione liberanseme. cacciarlo via e costruire una società di animali liberi, uguali, che gestiscono tutto loro. È la visione comunista spiegata semplice.

Il vecchio maggiore però muore subito dopo, no?

Sì, ma il seme è piantato e la rivoluzione, come spesso succede, non è pianificata, scoppia quasi per caso.

Come

Mr. Jones, sempre più ubriaco e inefficiente, si dimentica di dare da mangiare agli animali. Loro, affamati, sfondano i recinti, iniziano a fare da soli. Jones e i suoi uomini provano a fermarli con le frustate,

ma stavolta gli animali reagiscono

e come tutti insieme li cacciano dalla fattoria. E un momento di euforia pazzesca. Ricorda un po' la rivoluzione di febbraio, poi la presa del potere di ottobre, spontaneità e poi organizzazione.

La fattoria è loro e subito si mettono all'opera per creare il nuovo mondo.

Eh sì, cambiano nome, fattoria degli animali. Compongono un Inno animali (Inghilterra), che la rendono di internazionale. Creano una bandiera verde con uno zoccolo e un corno bianco

Falce martello. In pratica

l'allusione è chiara e poi fondamentale scrivono le leggi della rivoluzione, i sette comandamenti dell'animalismo, belli grandi sulla parete del granaio.

Forse vale la pena ricordarli velocemente, visto che poi

visto che poi verranno stravolti. Certo. Allora, uno, tutto ciò che va su due gambe è nemico. Due, tutto ciò che va su quattro zampe o ala è amico. Tre, Nessun animale vestirà abiti. 4. Nessun animale dormirà in un letto. 5. Nessun animale berrà alcolici. Se nessun animale ucciderà un altro animale. E il settimo,

il più importante, forse.

Sette. Tutti gli animali sono eguali.

Sembra una base perfetta per l'uguaglianza, ma l'analisi che seguiamo dice che i problemi iniziano quasi subito. Nasce una nuova elite.

Esatto. E chi sono i più intelligenti secondo tutti? i maiali, quindi quasi naturalmente prendono il comando, organizzano, dirigono e tra loro emergono due leader destinati a scontrarsi.

Palla di neve e Napoleone, cioè Trosky e Stalin. Che differenze ci sono tra loro all'inizio?

Beh, palla di neve brillante, parla bene, ha un sacco di idee, pensa al mulino a vento, per avere l'elettricità, lavorare meno e crede che la rivoluzione vada diffusa la rivoluzione permanente di Trockh.

E Napoleone?

Napoleone è diverso, più silenzioso, ma molto più astuto, diciamo furbo. Non gli interessano tanto i grandi ideali, gli interessa il potere. Qui ora nella fattoria, socialismo in un solo paese, dirimente. E fa una cosa in segreto:

Cosa?

Prende dei cuccioli di cane, li toglie le madri e li allleva lui li a destra.

La futura polizia segreta i cani da guardia del regime e lo scontro arriva.

Arriva eccome. Il punto di rottura è la discussione sul mulino avvento. Palla di neve sta quasi per convincere tutti, ma a quel punto Napoleone ha un fischio e sallano fuori nove cane enormi, feroci, quelli che aveva addestrato,

e attaccano palla di neve.

Sì, lo costringono a scappare a gambe levate dalla fattoria. È l'esilio di Trotky e da quel momento inizia la sua demonizzazione.

Napoleone ora è il controllo totale. E qui, dice la nostra analisi, entra in gioco un altro personaggio fondamentale, Clarinetto.

Assolutamente Clarinetto, squeller nell'originale. È il maiale della propaganda. E la Pravda fatta maiale. Bravissimo a parole, eh, capace di giustificare qualsiasi cosa faccia Napoleone.

Come fa?

Riscrive la storia, manipola i fatti, usa parlonti difficili e soprattutto usa la paura. Continua a ripetere, "Compagni, non vorrete mica che torni Jones, vero? E quello lo zittisce tutti

e funziona, anche se le cose peggiorano per gli altri animali,

funziona alla grande. Gli animali lavorano sempre di più, mangiano sempre di meno, ma Clarinetto, con grafici inventati e discorsi fatti lì connice che stanno meglio di prima, che sono liberi, che producono per se stessi.

E poi c'è la figura di Gondrano, il cavallo.

Ah, Gondrano, boxer, il simbolo del lavoratore instancabile, devoto fino alla fine. Le sue risposte sono sempre lavorerò di più e Napoleone ha sempre ragione, una figura tragica.

Intanto i maiali iniziano a comportarsi diversamente, prendono privilegi, violano i comandamenti, ad esempio quello di non dormire nei letti.

Eh, lì evidi la manipolazione del linguaggio in azione. Gli animali si ricordano del comandamento, ma cambiano a leggere ad uno, ma trovano scritto: "Nessun animale dormirà in un letto con le lenzuola".

Aggiunto dopo,

ovviamente modificato di notte dai maiali. E clarinetto spiega che il problema erano le lenzuola, invenzione umana, non il letto e gli altri ci cascano.

È terribile. E si va ancora oltre. Si arriva alla violenza aperta, al terrore.

Sì, c'è una scena che fa venire i brividi, rispecchia le grandi purghe di Stalin. Napoleone organizza delle assemblee pubbliche. Alcuni animali, anche quattro maiali che avevano osato di sentire all'inizio, vengono accusati di crimini assurdi,

tipo

collusione con palla di neve, sabotaggi, cose inventate, vengono costr a confessare pubblicamente e poi

e poi i cani li sbranano lì davanti a tutti. È terrore puro per eliminare ogni possibile forma di opposizione.

Ma il testo comandamento, nessun animale ucciderà un altro animale.

Modificato. Ovviamente gli animali scomolti vanno a controllare e leggono: "Nessun animale ucciderà un altro animale senza motivo".

Senza motivo. Capisco. L'analisi che abbiamo letto sottolinea come Orwell mostri qui non solo la manipolazione, ma anche l'importanza della memoria e della sua mancanza.

Esatto. E l'apatia. Gli animali non si ricordano bene, si confondono, si fidano di quello che vedono scritto lì per lì, si lasciano convincere troppo facilmente.

Intanto Napoleone diventa un Dio quasi, il culto della personalità,

esattamente come per Stalin, un culto ossessivo. Lo chiamano padre di tutti gli animali, protettore, terrore dell'umanità. Ogni piccola cosa positiva che Succede anche una galline che fa più uova è merito suo. Poesie, canzoni in suo onore.

Ma la realtà qual è?

La realtà è fame, fatica. C'è un contrasto fortissimo che Orwell rende benissimo tra la propaganda magniloquente e la pancia vuota degli animali.

E in questo quadro torna anche un personaggio particolare, Mosè il corvo. Ch rappresenta?

Mosè è il corvo addomesticato di Jones. Era scappato all'inizio. Rappresenta la chiesa, la religione organizzata. Torna raccontando del Monte Zucchero, l'isola di paradiso degli animali dopo la morte.

E i maiali come lo trattano?

Lo cacciano via.

Ecco, questo è interessante e l'analisi lo nota. L'atteggiamento dei maiali è ambiguo. A parole disprezzano le sue storie, fantasie, oppio dei popoli, eccetera.

Ma nei fatti,

nei fatti lo tollerano, lo lasciano stare lì senza lavorare e gli danno pure la sua razione di birra perché capiscono che quelle storie, quella speranza in un al di là, possano servirle.

A tenere buoni gli animali che soffono nel presente. Proprio così. È l'uso strumentale della religione che fece anche Stalin, sopratutto durante la guerra. Conveniente.

E si arriva alla trasformazione finale, quella che fa cadere le braccia. Un giorno forrore. Gli animali vedono i maiali camminare su due zampe, goffi, ma eretti, come gli uomini. Poi li vedono con le fruste in mano, poi con i vestiti di Jones addosso

e le pecore loro sono sempre state facili da indottrinare. già vengono istruite a belare un nuovo slogan che sostituisce il vecchio. Non più quattro gambe buono, due gambe cattivo. Ora è quattro gambe buono, due gambe meglio.

È la fine di tutto. I comandamenti sul muro

cancellati tutti tranne uno che li riassume e li nega tutti. Sulla parete del granaio rimane solo una scritta: "Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri".

Terribile sintesi. E la scena finale, quella cena tra maiali e uomini, è potentissima.

Sì, una delle scene più amare mai scritte. Napoleone invita a cena gli agricoltori vicini. C'è Pilkington che rappresenta Churchill, l'Establishment britannico e c'è Frederick che è Hitler.

E cosa fanno? Si insultano.

Ma che brindano? Si scambiano complimenti ipocriti. Pilkington dice a Napoleone: "Sompliment, come il tenete sotto controllo voi i vostri animali". Le vostre classi inferiori lavorano di più e mangiano meno di tutti.

Un complimento agghiacciante.

E Napoleone che dice?

È orgoglioso.

Rassicura gli umani. Dice che la rivoluzione è finita. L'inno animali d'Inghilterra proibito. La bandiera cambiata solo verde e il nome della fattoria. Beh, non più fattorie degli animali. Torna a chiamarsi fattoria padronale.

Si torna al punto di partenza, anzi peggio. E gli altri animali? quelli che avevano fatto la rivoluzione.

Loro sono fuori ad freddo, spiano dalla finestra, vedono i maiali e gli uomini che giocano a carte, bevono, ridono, poi scoppia una lite furibonda

perché

perché sia Napoleone che Pilkington hanno barato, hanno giocato un asso di spade nello stesso momento e lì, mentre lì guardano litigare,

arriva la frase finale,

quella che ti gela il sangue. Le creature di fuori guardavano dal maiale all'uomo, dall'uomo al maiale e ancora da il maiale all'uomo, ma già era loro impossibile distinguere tra i due.

Non si capisce più chi è chi. L'analisi su cui ci basiamo cosa dice di questa conclusione? Oltre al fallimento, ovvio, oltre a simboleggiare il tradimento totale, l'identificazione tra nuovi e vecchi padroni, la fonte suggerisce un'altra lettura. Vede un riferimento amaro alleanze politiche di quel tempo.

Cioè,

sia il patto tra Hitler e Stalin, il Molotop Ribbentrop, visto come cinico e contatura sia forse la conferenza di Teran, dove i grandi Churchill, Roosevelt, Stalin si spartivano il mondo. Come a dire alla fine, al di là delle belle parole, i potenti si assomigliano. Sono tutti pronti a barare l'asso di spade a spese dei più deboli. La loro natura è quella.

Quindi, tirando le somme del messaggio di Orwell, secondo l'analisi, non è solo un libro contro Stalin,

è prima di tutto un attacco devastante allo stalinismo, sì. E alla sua perversione dell'ideale socialista. L'analisi lo dice chiaramente. Orwell non condanna la rivoluzione in sé, l'inizio è positivo, condanna quella degenerazione lì, quella russa, totalitaria. Ma il messaggio va oltre

assolutamente diventa una parabola universale senza tempo sui meccanismi del potere autoritario. Come funziona la propaganda? Come si usa la lingua per controllare? Come si corrompono gli ideali? Come si crea il culto del capo, come si usa la paura

e l'indistinguibilità finale tra umani

suggerisce proprio questo. L'oppressione è oppressione, non importa l'etichetta che le metti sopra, comunista, fascista o altro, è sempre uguale nella sua sostanza.

E un punto che l'analisi sottolinea, Orwell non dice che tutte le rivoluzioni debbono finire così male per forza. Non è un destino.

No, non c'è questo determinismo. La fine della rivoluzione russa, dicono gli storici e lo suggerisce anche Orwell, ha avuto cause precise. L'isolamento della Russia, l'arretrezza, la guerra civile e E poi certo il ruolo di Stalin nell'eliminare fisicamente ogni opposizione e creare un regime personale, quel contesto lì per niente. Manipolare le informazioni, creare nemici, erodere le libertà piano piano, l'apatia delle persone, il conformismo, sono cose che vediamo ancora oggi, no? In tanti posti, in forme diverse.

Dunque, abbiamo visto come la vita di Orwell, la sua esperienza in Spagna, abbiano plasmato questo libro potentissimo, un'allegoria nata con fatica che smaschera la traiettoria russa. ma che alla fine ci parla di noi.

Sì, questa favola così amara ci fa delle domande scomode. Come facciamo a riconoscere la propaganda oggi? Come difendiamo gli ideali di giustizia dal potere che tende a corrompere? Sono domande aperte. Eh,

per chiudere la scena finale, maiali e uomini indistinguibili che barano insieme. È un monito forte, ma forse, come suggerisce la nostra fonte, c'è un'ultima domanda più sottile che Orwell ci lascia. Riguarda gli altri animali. quelli di fuori.

Intendi il loro ruolo, la loro passività?

Proprio quello. Quanto conta l'apatia, la rassegnazione. Persa all'asino Benjamin. Lui capisce tutto ma non fa niente. Quanto conta la memoria corta, la tendenza a obbedire ciecamente, come Gondrano? Quanto tutto questo permette ai Napoleoni di turno di prendere il potere e stravolgere tutto?

È la domanda sulla responsabilità condivisa in fondo, non solo di chi opprime, ma anche di chi, magari per paura, per ignoranza, per pigrizia. si lascia opprimere o semplicemente non reagisce.

Una domanda scomoda, come dicevi tu, ma forse necessaria, che Orwell ci lascia lì sospesa

e che ci portiamo a casa anche oggi.

Grazie per averci seguito in questa esplorazione della fattoria degli animali. Alla prossima.

Questo patto se noi dovessimo chiedere a un ragazzino chi è il comunista sulla base naturalmente della del romanzo di Orwell e chi è dall'altra parte il nazista, il capitalista eccetera. Ecco, la il nostro ragazzino avrebbe delle difficoltà perché vestono esattamente nello stesso modo. La giacca cravatta hanno lo stesso allleggiamento, però uno è Mortov che è il braccio estero di stalll, il ministro degli esteri È l'altro è von Ribnop che è il braccio destro di Hitler, ministro degli esteri anche lui si mettono insieme patto di non aggressione c'è un protocollo segreto che prevede non si dice niente naturalmente che prevede la spartizione della Polonia. Metà Polonia fino a Varsvia se la prendono i nazisti e l'altra parte che non è indifferente la Polonia centro orientale cala l'armata rossa e se la prendono i sovietici. La Polonia nel giro di un paio di giorni non esiste più. Ecco, chiudo un attimo perché abbiamo ancora 5 minuti. Certo, c'è ancora qualcosetta da dire. Ecco, siamo all'alla fine. Vediamo laemente la la parte finale che è ancora più amara perché un giorno eh con lo sconcerto della degli animali arrivano gli uomini importanti agricoltori e Napoleon gli aspettava con la pipa in bocca perché oltre a muoversi su due gambe potremmo dire e vestire magari con tanto di bombetta, aveva preso l'abitudine del signor Jones, quindi anche la pipa in bocca. Arriva il signor Pingleton che è un proprietario terriero, ma dietro c'è Churchill, raccontate l'orrore, inglese eccetera. E all'interno della sala da pranzo tengono un discorso. Disse il signor Pigliton che era contento che i molnd di disiidio precedenti fossero stati superati; cioè pensavamo che stamo l'Unione Sovietica fosse nemico, mentre in realtà eccola non era assolutamente vero. Ora gli interessi erano gli stessi. E si mettono a ridere. Ecco, siamo all'alla fine. Vediamo laemente la la parte finale che è ancora più amara perché un giorno eh con lo sconcerto della degli animali arrivano gli uomini importanti agricoltori e Napoleon gli aspettava con la pipa in bocca perché oltre a muoversi su due gambe potremmo dire e vestire magari con tanto di bombetta, aveva preso l'abitudine del signor Jones, quindi anche la pipa in bocca. Arriva il signor Pingleton che è un proprietario terriero, ma dietro c'è Churchill, raccontate l'orrore, inglese eccetera. E all'interno della sala da pranzo tengono un discorso. Disse il signor Pigliton che era contento che i molnd di disiidio precedenti fossero stati superati; cioè pensavamo che stamo l'Unione Sovietica fosse nemico, mentre in realtà eccola non era assolutamente vero. Ora gli interessi erano gli stessi. E si mettono a ridere. Ecco, siamo all'alla fine. Vediamo laemente la la parte finale che è ancora più amara perché un giorno eh con lo sconcerto della degli animali arrivano gli uomini importanti agricoltori e Napoleon gli aspettava con la pipa in bocca perché oltre a muoversi su due gambe, perché due gambe cattivo, quattro gambe, quattro zampe. o ali è buono. Ecco, la gli uomini e i maialoni, naturalmente, meglio dire, non c'è alcuna differenza. Vediamo questo momento sconcertante, inevitabile, per cui i maiali sono diventati come il signor Jones, cioè facciata nei confronti di Stalin e tremenda, cioè Stalla è uguale a Roosevelt, è uguale a Churchill, non c'è differenza la sostanziale rispetto agli odiati capitalisti. Dopo il ritorno delle pecore in una deliziosa serata quando Finito il lavoro, gli animali stavano rientrando alle loro stalle, un terribile rintro di cavallo risuonò nel cortile. Squirì gli animali si arrestarono. Era la voce di Berta. Berta è una cavalla, ecco, che la non può lavorare magari come Gondrano che è il cavallo maschio, però anche Berta si è sempre data da fare, Ecco, almeno a mio modestissimo parere con nella storia dell'Ucraina c'è questa. Oppure ecco, vedete questa immagine, questa immagine non la vedete perché non ce l'abbiamo. Ecco, perché nell'Unione Sovietica c'erano i russi naturalmente, però c'erano tutte le repubbliche dell'Asia centrale, il Kazakistan, l'ubekistan, tutte queste cose qui non erano russi, erano diciamo turcomanni di origine turca vagamente. Poi c'erano le popolazioni, c'erano gli ucraini, c'erano i bielorussi, ecco la i russi bianchi. Ecco, ecco, la rivoluzione russa è stata proprio. Quell'uomo l'Unione Sovietica era un grande insieme di popolazioni come la Russia. In parte ancora oggi è così. Ecco, ecco, c'è una lettura però insomma che penso che convenga andare avanti. Quindi, insomma, la la realtà quasi è durante le grandi purghe, perché quando c'è la rivoluzione, c'è la rivoluzione, perché tutte parate patriottiche, ma vertete è vuoto. Infatti non c'è dubbio che l'Unione Sovietica fosse fosse era la prima nazione al mondo pensando alle parate patriottiche, il primo maggio sulla piazza rossa di Mosca il primo maggio era celebrato con grande enfasi, ma non solamente verso la Germania Hitler, ma anche verso l'Italia. Ecco, ecco, ecco, ecco, ricordato la fine della prima guerra mondiale che la Russia vince, la fine della seconda guerra mondiale. Ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco patriotiche che davano l'idea la è il nostro stato a una buona parte della popolazione sovietica, però vertete vuoto che le condizioni di vita degli operai contadini durante stanni non erano sicuramente positive. Quindi mentre gli animali diminuiscono, invece i maiali ingrassano. I maiali e i cani, i cani che rappresentano un po' la burocrazia, la polizia politica, questi si in ingrassano. Però la speranza è sempre quella che il comunismo prima o poi diventerà la dottrina di tutto il mondo. Unione Sovietica, ma la i cinesi, gli americani, gli italiani, gli europei diventeranno.

Ecco, quindi la speranza è che questo nostro nuovo mondo eccetera potrà diventare finalmente rivoluzione mondiale, una vera e propria repubblica degli animali. Passano gli anni perché abbiamo detto che arriva (esamina fino al 43 (passano gli anni e molti animali sono morti. Adesso abbiamo una nuova generazione di animali che non ha vissuto la presa del potere quando il signor Jones è stato cacciato via, sono animali cresciuti dopo e quindi vittime della propaganda della propaganda di Napoleone. Infatti tutte le domeniche non si lavorava. Tutte le domeniche c'era la bandiera attorno alla casa colonica, adesso la casa dei maiali, qui vero i maiali, c'era l'alz bandiera, la c'era venivano discututi i versi in onore di Napoleone eccetera. Quindi passano gli anni e nessuno la sa più che cosa è acc Ufo e i giovani, potremmo dire sono vittime della propaganda. Cioè, immaginate un giovane che era nato nel 121, la rivoluzione l'ha ucciso c'era già stata, quando diventa grande, diventa adulto è vittima della propaganda italiana che furiosamente, così come funzionava bene la propaganda mussoliniana, la propaganda hitleriana in Germano. Quindi Napoleone ha un apparato di potere, la formidabile grade anche a sapere la gente, una della propaganda, ahiita, bandiera, inni, eh il canto tutti insieme potrebbe essere il canto dell'internazionale, però l'inetter era eretico questa secondo me è una delle pagine più significanti dell'intero all'intero della età della fattoria degli animali eccetera, perché spiete che all'inizio della rivoluzione la Chiesa ortodossa russa, in Russia c'erano cristiani ortodossi, non si riconoscono nel Papa, sono cristiani. Il Vangelo vale per i cattolici e i cristiani ortodossi, però in Russia, Bulgaria, eccetera, la Ucraina non sono sotto il potere del Papa. All'inizio della rivoluzione la Chiesa se la vede un po' male perché aveva appoggiato lo zarismo e quindi c'è un problema. Ecco, quindi la Chiesa ortodossa, vengono chiuse, in alcuni casi vengono abbattute le chiese in Russia dopo appena dopo la rivoluzione, però l'ex popolo russo, così come funzionava bene la propaganda mussoliniana, la propaganda hitleriana in Germano. Quindi Napoleone ha un apparato di potere, la formidabile grade anche a sapere la gente, una della propaganda, ahiita, bandiera, inni, eh il canto tutti insieme potrebbe essere il canto dell'internazionale, però l'inetter era eretico questa secondo me è una delle pagine più significanti dell'intero all'intero della età della fattoria degli animali eccetera, perché spiete che all'inizio della rivoluzione la Chiesa ortodossa russa, in Russia c'erano cristiani ortodossi, non si riconoscono nel Papa, sono cristiani. Il Vangelo vale per i cattolici e i cristiani ortodossi, però in Russia, Bulgaria, eccetera, la Ucraina non sono sotto il potere del Papa. All'inizio della rivoluzione la Chiesa se la vede un po' male perché aveva appoggiato lo zarismo e quindi c'è un problema. Ecco, quindi la Chiesa ortodossa, vengono chiuse, in alcuni casi vengono abbattute le chiese in Russia dopo appena dopo la rivoluzione, però l'ex popolo russo, così come funzionava bene la propaganda ortodosso sta tranquillo, sta benissimo che non è caso, insomma, ecco, magari di esagerare con la propaganda, però le chiese, le persone cominciano magari più vecchi a frequentare le chiese, ci sono il fuoriri religiose eccetera in uno stato atei, perché l'Unione Sovietica è uno stato comunista ateo, ma ci sono le chiese. Ecco, ecco, ecco, ecco, di tutti colore che hanno il gli interessi ad incularce nella testa della gente l'esistenza di Dio. Quindi a questo punto c'è Come poteva fare Orwell a tradurre tutto questo all'interno? Eh, la e questo secondo me è mirabile. Ecco, vediamo, ecco. Questo vale la pena di leggere perché compare un animale naturalmente ecco che è è un convo che già non è molto simpatico, ecco, è nero. Ricorda naturalmente un po' un'ede del popo, ovvero dei sacerdote, sacerdoti cristiani ortodossi ortodossi e si chiama Mosè. Ecco, per evitare. Allora, 125 qua un po' Ecco, questo è interessante. Dice, "A prezzo eccetera e sei la prendono i sovietici. La Polonia nel giro di un paio di giorni non esiste più. Ecco, chiudo un attimo perché abbiamo ancora 5 minuti. Certo, c'è ancora qualcosetta da dire. Ecco, siamo all'alla fine. Vediamo laemente la la parte finale che è ancora più amara perché un giorno eh con lo sconcerto della degli animali arrivano gli uomini importanti agricoltori, era la prima volta che arrivavano all'intterno degli animali importanti agricoltori e Napoleon gli aspettava con la pipa in bocca perché oltre a muoversi su due gambe potremmo dire e vestire magari con tanto di bombetta, aveva preso l'abitudine del signor Jones, quindi anche la pipa in bocca. Arriva il signor Pingleton che è un proprietario terriero, ma dietro c'è Churchill, raccontate l'orrore, inglese eccetera. E all'interno della sala da pranzo tengono un discorso. Disse il signor Pigliton che era contento che i molnd di disiidio precedenti fossero stati superati; cioè pensavamo che stamo l'Unione Sovietica fosse nemico, mentre in realtà eccola non era assolutamente vero. Ora gli interessi erano gli stessi. E si mettono a ridere. Ecco, siamo all'alla fine. Vediamo laemente la la parte finale che è ancora più amara perché un giorno eh con lo sconcerto della degli animali arrivano gli uomini importanti agricoltori e Napoleon gli aspettava con la pipa in bocca perché oltre a muoversi su due gambe, perché due gambe cattivo, quattro gambe, quattro zampe. o ali è buono. Ecco, la gli uomini e i maialoni, naturalmente, meglio dire, non c'è alcuna differenza. Vediamo questo momento sconcertante, inevitabile, per cui i maiali sono diventati come il signor Jones, cioè facciata nei confronti di Stalla è tremenda, cioè Stalla è uguale a Roosevelt, è uguale a Churchill, non c'è differenza la sostanziale rispetto agli odiati capitalisti. Dopo il ritorno delle pecore in una deliziosa serata quando Finito il lavoro, gli animali stavano rientrando alle loro stalle, un terribile rintro di cavallo risuonò nel cortile. Squirì gli animali si arrestarono. Era la voce di Berta. Berta è una cavalla, ecco, che la non può lavorare magari come Gondrano che è il cavallo maschio, però anche Berta si è sempre data da fare, Ecco, almeno a mio modestissimo parere con nella storia dell'Ucraina c'è questa. Oppure ecco, vedete questa immagine, questa immagine non la vedete perché non ce l'abbiamo. Ecco, perché nell'Unione Sovietica c'erano i russi naturalmente, però c'erano tutte le repubbliche dell'Asia centrale, il Kazakistan, l'ubekistan, tutte queste cose qui non erano russi, erano diciamo turcomanni di origine turca vagamente. Poi c'erano le popolazioni, c'erano gli ucraini, c'erano i bielorussi, ecco la i russi bianchi. Ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco, ecco,